



Riflessioni e Proposte per la settimana

Settimana dal 10 al 17 aprile 2016



Condivisione come accoglienza

Una parola in ideale continuazione di quanto proposto nella scorsa settimana, nella quale si parlava di condivisione. Non poche cose valgono anche per la riflessione di oggi, incentrata sul versante dell'accoglienza, che è un'applicazione significativa della condivisione.

Parliamo di accoglienza perchè, come da tempo stiamo dicendo, come comunità parrocchiale ci ritroveremo in un impegno di accoglienza nei confronti di una famiglia di profughi. Sulle implicazioni pratiche, per forza di cose riprenderemo tutto quanto riguarderà l'accoglienza, una volta che conosceremo le persone. Qui, invece, un approfondimento sulla natura e sul valore dell'accoglienza. Che cosa significa accogliere? È importante e quanto vale accogliere? Quello che faremo materialmente dovrà, infatti, essere preceduto e accompagnato dal comprendere cosa significa accogliere.

Accogliere ed essere accolti sono una dimensione fondamentale della vita; è una declinazione dell'amare: se è vero che non possiamo vivere senza amare ed essere amati, è altrettanto vero che l'amare presuppone l'accoglienza. Si potrebbe mai amare una persona senza averla interiormente accettata e accolta? Vi è una parità di fondo nei rapporti tra le persone, cosicché tutti abbiamo necessità di essere accolti: non c'è nessuno che non ne abbia bisogno e non è vero che solo noi siamo capaci di farlo.

Per esigenza intrinseca, per stabilire un incontro, l'accoglienza richiede accoglienza. Non solo, richiede parità; non c'è vera accoglienza se c'è chi vuole stare in alto e pretende che l'altro sia in basso. Sembra una cosa scontata, ma non lo è. O meglio, forse è accettata l'idea in astratto, ma nella pratica si è esposti alle graduatorie, e queste, più o meno consapevolmente, sopravvengono.

Così, per venire al nostro proposito, l'accogliere una famiglia di rifugiati, sarà un vero banco di prova per noi. Sarà importante vigilare sul modo di accogliere, su quello che ci aspettiamo e che magari, alla riprova dei fatti non corrisponderà alle nostre attese. Sarà importante sve-stirci dei panni di lodevoli "benefattori": si tratta di accogliere delle persone, persone che hanno dovuto scampare a sofferenze non volute. Esse hanno la nostra stessa dignità e noi non abbiamo alcun merito per non essere incorse nella loro stessa sorte.

In ragione di un'accoglienza autentica, il primo dovere di giustizia, dunque, è il rispetto per loro, per la loro storia, la loro cultura, la loro dignità. In paragone, quanto di materiale si farà per offrire alloggio, per il sostegno alimentare e in generale per tutto quanto serve per offrire condizioni di vita dignitosa, sarà forse meno impegnativo di questa attenzione complessiva alle persone. Per questo dovremo vigilare molto.

Dal settembre scorso, cioè da quando abbiamo posto tra gli intendimenti di questo anno questa accoglienza, ho ripetuto spesso che dovevamo vederla come una opportunità per la parrocchia. Perlomeno in due versanti: quello dell'**unità** nel sentirci coinvolti in tanti; quello proprio dell'**esercizio** dell'accoglienza. Quando dobbiamo accogliere qualcuno in casa cerchiamo di farlo nella maniera più conveniente; questa attenzione e meno viva nella vita quotidiana. Ebbene, proprio l'occasione di un'accoglienza inusuale ci può ricordare che le esigenze dell'accoglienza sono le stesse sempre: dall'esercizio nei confronti di chi viene da fuori, possiamo rinverdire la necessità di saperci accogliere ogni giorno all'interno della comunità.

Lectures di domenica prossima (IV del tempo pasquale)

I lettura: dagli Atti degli Apostoli: 13,14.43-52

salmo responsoriale: dal salmo 99

II lettura: dal' Apocalisse: 7,9.14b-17

vangelo: dal vangelo secondo Giovanni: 10,27-30

Messe della settimana:

dom.	10 apr.	ore 07,30: pro populo ore 10,00: pro populo
lun.	11 apr.	ore 19,00: def. Paolo (Macciotta)
mar.	12 apr.	ore 19,00:
gio.	14 apr.	ore 19,00:
sab.	16 apr.	ore 19,00: def. Rita P. (trigesimo)
dom.	17 apr.	ore 07,30: pro populo ore 10,00: pro populo

Altri avvisi

In seguito a diverse segnalazioni, ancora un **aggiustamento di orario** per le celebrazioni infrasettimanali: **anticiperemo alle 18,30** le celebrazioni **feriali**; resterà **invariato** l'orario della celebrazione del **sabato**: ancora alle **19,00**. Anche la riunione del venerdì sarà alle 18,30. Gli impegni della settimana:

Mercoledì, ore 09,00: lodi comunitarie;

Venerdì, ore 18,30: preparazione della liturgia domenicale.

Un appuntamento particolare è proposto per mercoledì pomeriggio al **Coro**: un **ritiro spirituale**. Si terrà fuori città, **presso la chiesa di Barega; partenza**, dal piazzale della chiesa alle ore **16,45; rientro alle 19,00**.

Aggiornamento Adozioni a distanza: da quando abbiamo iniziato **fino ad oggi abbiamo raccolto** la somma di **605 €**. Abbiamo **già consegnato a Mariuccina Cabras 300 €** per la loro opera in Belo Horizonte (**Brasile**); stiamo attendendo conferma sulle modalità migliori (presumibilmente attraverso le poste) per **analoga cifra** da far pervenire a **p. Davide Muntoni, in Romania**.

Su fuédhu de Déus in sardu

Su primu sacerdoti iat nau a is apòstulus: - Ma no s'èstis pretzetau a crarus fuèdhus de no amaistai prus a sa genti in su nòmini de Gesus? E invècis nd'èis prènu tótu sa citadi de Gerusalemme e bolèis incurpai a nòsu de su sanguini de cust'òmini!

Intzandus Pérdu e is atrus dh'iant arrespustu: - Tòcat a obediri a Déus, prus che a is óminis. Su Déus de is babbus mannus nòstus at resuscitau a Gesus, chi bosatrus èis bociu ponendidhu in sa cruxi. Déus dh'at pòstu in artu, a sa destra sua, coment'e capu e sarbadori, po donai a Israèli conversioni e perdónu de is peccaus. De custu nòsu séus testimòngius, impàri cun su Spiritu Santu, chi Déus at 'onau a is chi dh'obédint ... Issus si ndi fiant torraus, prexàus po essi stétius fatus dignus de sunfriri po su nòmini de Gesus. (Atus de is Apòstulus, de su cap. 5)